Anno 55 - Numero 295

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 22 Dicembre 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

L'ultimatum del gen. Caviglia alla Reggenza del Carnaro

L'applicazione del blocco effettivo - Sbarco di legionari in Dalmazia

L'intimazione del gen. Caviglia

ROMA, 21. — Il generale Caviglia che domenica per incarico del governo aveva comunicato al capo della Reggenza di Fiume la sanzione sovrana alla legge che approva il trattato di Rapallo, non avendo constatato nella Reggenza l'intenzione di ottemperare alla volontà nazionale ha fatto al comandante di Fiume, lunedì sera, alle ore 18, la seguente comunicazione:

Il governo italiano che aveva subito dopo la conclusione del trattato di Rapallo offerto al comandante di Fiume un onorevole componimento sulla base del rispetto al trattato stesso e della collaborazione economica alla prosperità dell'emporio fiumano si vide nella dolorosa necessità per atti compiuti dalla Reggenza di Fiume in aperto contrasto colla lettera e atti compiuti dalla Reggenza di Fiume in aperto contrasto colla lettera e lo spirito del trattato medesimo, d'intimare il giorno 30 novembre:

1. lo sgombero delle isole di Arbe e di Veglia occupate illecitamente dagli irregolari fiumani con offesa non solo alle clausole del trattato di Rapallo, ma altresì alle truppe regolari italiane che le tenevano per diritto di armistizio in luogo e vece delle truppe delle potenze alleate.

2. La libera uscita dal porto di Fiume delle regie navi che vi si trovavano e segnatamente della «Dante Alighieri» lasciata da oltre un anno nel porto, quando la sua presenza poteva apparire protezione dell'Italia sulla città contrastata, ma ora non più necessaria a questo fine e reclamata dalla marina italiana per le sue particolari esigenze.

Tali intimazioni, benchè suffragate dal buon diritto e del tutto conformi agli interessi del nuovo Stato di Fiume, non trovarono accoglimento. Le isole di Arbe e di Veglia sono tuttora occupate da forze irregolari. Le regie navi non sono uscite dal porto di Fiume per impedimento delle forze del Comando fiumano.

Il Governo italiano, per dimostrare l'intenzione di usare della sua forza soverchiante, senza averne prima tentato tutte le vie di un accomodamento ha affidato al comandante generale delle forze della Venezia Giulia il compito di condurre trattative col Comando di Fiume, sulla base del rispetto al trattato di Rapallo. Tali trattative, benchè condotte da parte nostra col più sincero desiderio di evitare un urto doloroso ad ogni cuore italiano, si sono sempre scontrate nell'ambiguità o nell'aperta intransigenza. Il trattato di Rapallo, che va rispettato non solo nei riguardi di Fiume, ma altresì nei riguardi di tutto il problema adriatico, non è stato mai accettato dall'altra parte come base inderogabile di intesa.

Anzi da parte del Comando di Fiume si sono durante le stesse trattative espressi voti e compiuti atti che giustificarono il proposito di infirmare, per Fiume e per la Dalmazia i patti di Rapallo, radunando all'uopo forze armate e accogliendo trionfalmente quelle defezionate dalla marina e dall'esercito. Questi ultimi fatti anzi sono stati così gravi per il loro significato morale, che il Governo italiano ha ritenuto non essere più dignitoso indugiare le nuove trattative.

Intanto il Senato del Regno, confermando il voto già dato dalla Camera italiana, approvava il trattato di Rapallo, cosicchè esso è diventato ormai colla sanzione sovrana, legge dello Stato ed assegna al Governo l'inderogabile compito di iniziare gli atti per la sua prossima attuazione.

In conseguenza di ciò, e per incarico il comandante delle forze della Venezia Giulia intima al Comando della Reggenza di Fiume:

1.o Di ordinare subito e di provvedere allo sgombero delle isole di Arbe e Veglia e di ogni altro scoglio, isola o località di terraforma non comprese nei confini che il trattato di Rapallo assegna allo Stato libero e indipendente di Fiume;

2.o Di lasciare liberamente uscire le regie navi che si trovano nel porto di Fiume e di consegnare immediatamente le navi e le autoblindate che defezionarono dopo la proclamazione del blocco.

3. di sciogliere ed allontanare le forze armate non costituite da cittadini fiumani, forze che oggi, che l'indipendenza di Fiume è garantita dagli Stati confinanti, rappresentano, sopratutto perchè costituite da elementi che defezionarono dall'esercito e dalla marina e da volontari reclutati nel regno con proposito di ostilità al trattato, un elemento di perturbazione e di minaccia alla leale applicazione dei patti conchiusi a Rapallo e ormai diventati legge dello Stato.

Il Comandante generale delle truppe della Venezia Giulia attende per le ore 18 del 21 dicembre risposta precisa a questi tre punti, non ammettendo di discutere ulteriormente se non le modalità della loro esecuzione.

Il Comandante generale delle forze della Venezia Giulia, conformemente alle istruzioni dategli dal Governo, avverte che la risposta del Comandante di Fiume deve tener conto dell'opinione dei cittadini originari, giacchè sono essi che, ove la risposta alla presente intimazione sia negativa, dovranno, per il periodo che precede l'esecuzione del trattato, scegliere tra l'affidarsi alla tutela delle truppe italiane, o il subire le gravi conseguenze dei provvedimenti che l'Italia sarà costretta ad adottare per mantenere fede al suo impegno d'onore e per obbedire alla volontà nazionale.

Il blocco effettivo di Fiume

ROMA, 21. — Come è indicato nel testo della intimazione che il generale Caviglia ha inviato iersera al Comando di Fiume, il termine per la risposta è stabilito per questa sera alle ore 18. Qualora la risposta non sia soddisfacente, il generale Caviglia proclamerà il blocco effettivo di Fiume e delle isole di Veglia, Arbe e S. Marco, occupate illecitamente dalle truppe fiumane. Il nuovo blocco, a differenza di quello proclamato il 1.o dicembre, non permetterà gli scambi di alcun genere, isolando completamente le località bloccate.

I proclami di Caviglia ai legionari

E ALLE TRUPPE REGOLARI

TRIESTE, 21. (notte - per telefono) — Alle 18 è stato proclamato il blocco contro Fiume. Il generale Caviglia con proclama diretto ai legionari di Fiume dà 48 ore di tempo a quei legionari che vogliono abbandonare la città. Cessato questo termine nessuno potrà più uscire dalla città.

Il generale Caviglia ha pure diretto un proclama alle truppe invitandole a compiere il loro dovere ed ha emanato due manifesti ai legionari fiumani ed ai cittadini di Fiume esortandoli a non ostacolare l'azione del governo italiano.

Un passo opportuno e doveroso della commiss. per gli aff. esteri

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Oggi nel pomeriggio si è riunito sotto la presidenza dell'on. De Nava la Commissione parlamentare per gli Affari Esteri.

La Commissione basandosi sulla recente disposizione dell'articolo 5 dello Statuto per cui ogni atto che possa generare lo stato di guerra è devoluto al Parlamento e sulla disposizione dell'articolo 4 del Trattato di Rapallo che fa di Fiume uno Stato indipendente, ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Vassallo:

«La Commissione per i rapporti politici con gli esteri e con le colonie, avuta notizia dai giornali dell'ultimatum che il generale Caviglia ha intimato alla Reggenza del Carnaro;

delibera di sentire urgentemente in proposito il Presidente del Consiglio e i Ministri della guerra e degli Affari Esteri».

Subito dopo l'on. De Nava, presidente della Commissione si è recato dall'on. presidente del Consiglio per presentargli l'ordine del giorno votato e per informarlo della discussione avvenuta.

L'on. Giolitti ha detto che interverrà nel pomeriggio di domani insieme al Ministero degli Esteri conte Sforza ed al Ministro della guerra on. Bonomi alla seduta che nuovamente terrà la Commissione.

L'on. Giolitti ha subito voluto rassicurare l'on. De Nava dicendogli che la situazione non desta preoccupazione alcuna.

Ciò che si dice a Montecitorio

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» scrive che l'«ultimatum» del generale Caviglia a D'Annunzio ha destato molti commenti a Montecitorio.

Molti parlamentari hanno dichiarato ai giornalisti che in questo momento l'unica condotta è quella di fare atto di disciplina e di aiutare il governo con tutti i mezzi. L'applicazione del trattato è inesorabile e bisogna compierla.

Una centuria di legionari

SBARCATA A CASTEL VENIER

ROMA, 21. (notte - per telefono) — La Torpediniera «68 B. N.» defezionata di recente passando per il canale della Morlacca ha sbarcato nel villaggio di Castel Venier a circa 25 chilometri ad est di Zara un gruppo di ufficiali con 120 legionari fiumani e due mitragliatrici.

I piccoli presidi prossimi a Castel Venier data la loro forza esigua vennero ripiegati su Zara.

Gli emissari di D'Annunzio continuano a diffondere notizie di prossime spedizioni di legionari fiumani in Dalmazia.

L'Italia segue con dolorosa ansietà il conflitto impegnato ieri fra la Reggenza del Carnaro e il Governo — conflitto invano deprecato da quanti sono avversi ai metodi di coazione o di pubblica sicurezza per risolvere questioni che hanno così alto e delicato carattere e investono non solo l'onore e l'interesse della città di Fiume ma dell'intera nazione.

Si mette avanti la ragione di Stato; nessuno può negare la sua esistenza. Ma chi oserà affermare che per far passare la ragione di Stato sia necessario avviare un tale conflitto ad un tragico epilogo?

Non si conoscono le direttive del governo. L'on. Giolitti si è rifiutato ieri alla Camera di rispondere. Ma poscia fuori dell'aula ha voluto rassicurare un autorevole deputato dicendogli che la situazione non desta alcuna inquietudine.

Il paese lo apprenderà con piacere, anche perchè i giornali fautori della politica del governo vanno ora ripetendo che bisogna essere inesorabili, inducendo il pubblico a credere che si voglia violentare la situazione — ciò che non può e non deve essere anche se lo desidera la stampa del cosidetto respiro europeo.

Il messaggio del Re alle popolazioni della Venezia Giulia

ROMA, 21. — Dopo la sanzione sovrana al Trattato di Rapallo, S. M. il Re ha rivolto il seguente saluto alle nuove popolazioni della Venezia Giulia:

A TRIESTE, AI FIGLI TUTTI DELLA VENEZIA GIULIA, che oggi la legge sanzionata riconosce cittadini italiani, ricorre il mio pensiero. La fede ed i sacrifici dei redenti, come il valore e le virtù dei redentori, sono nella commozione del mio saluto e nel palpito della mia gratitudine. La coscienza della vittoria e della giusta pace raccogliendo oggi tutti gli spiriti nella disciplina della Patria, affida l'Italia di un avvenire degno delle sue gloriose memorie.

L'on. Zanardi alle prese coi fascisti

parte scortato dai carabinieri

BOLOGNA, 22 (notte - per telefono) — Ieri mattina l'on. Zanardi attraversava via Vittorio Emanuele per recarsi all'Ente Autonomo quando fu riconosciuto da un gruppo di fascisti i quali cominciarono a fischiarlo. L'on. Zanardi si diede in precipitosa fuga e tentando di riparare nel palazzo dell'Ente autonomo ma venne raggiunto dai fascisti i quali gli imposero di ritirare le affermazioni offensive fatte giorni fa alla Camera e pretendevano una dichiarazione scritta.

L'on. Zanardi smentì di aver parlato in modo offensivo e smentì pure di aver detto che i fascisti sono pagati dai pescicani.

Intanto avvenivano degli incidenti in via Rizzoli. Un individuo che pronunciò parole offensive contro alcuni fascisti venne bastonato.

L'on. Zanardi scortato dai carabinieri venne fatto allontanare con un camion.

SOLENNE COMMEMORAZIONE DI GIORDANI

BOLOGNA 29. (notte - per telefono) — Ieri sera ebbe luogo al Teatro Comunale una solenne dimostrazione per ricordare Giulio Giordani.

L'istruttoria pei gravissimi

FATTI DI FERRARA

BOLOGNA, 22 (notte - per telefono) A Ferrara proseguono le indagini sui gravissimi fatti di domenica.

Questa notte è cominciata la serrata di 24 ore degli agricoltori e industriali in segno di lutto. I funerali avranno luogo oggi.

La Commissione d'inchiesta

RIPARTITA PER ROMA

BOLOGNA, 21. (notte - per telefono) — La Commissione parlamentare di inchiesta comunica:

«La Commissione parlamentare ha proseguito oggi i suoi lavori raccogliendo le deposizioni del Commissario prefettizio, del sindaco, dell'avv. Scota e dell'on. Zanardi. Per dare modo ai suoi membri di partecipare ai lavori parlamentari la Commissione è partita questa sera per Roma dopo avere deliberato di riconvocarsi per il giorno 28».

La data del pagamento

delle cedole di rendita

ROMA, 21. — Il ministro del tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista, e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza al primo gennaio 1921 abbia principio il 27 corrente.

I lettoni temono la guerra

KOVNO, 20. — I Lettoni temono la rottura dell'armistizio concluso coi polacchi, perchè in questi giorni sono giunti a Wilna numerosi trasporti di truppe coloniali. Si aspetta una nuova offensiva del generale Zeligowski. Le avanguardie polacche al confine hanno già avuti ripetuti scontri cogli avamposti lituani.

Cannonate francesi nel Mar Nero

PARIGI, 21. — Il «Petit Journal» pubblica il seguente dispaccio da Londra, in data 20: Secondo un radiotelegramma da Mosca, un destroyer che si trovava nel Mar Nero, a 9 chilometri da Poty, ha aperto il fuoco contro la nave russa «Zeynar». Il dispaccio aggiunge che Cicerin avrebbe chiesto spiegazioni al governo francese.

Kerenski convoca la Duma a Parigi?

PARIGI, 21. — I giornali riproducono un dispaccio da Helsingfors alla «Stokolm Dagend Bladet» secondo il quale Kerenski, d'accordo coi circoli antibolscevichi, avrebbe convocato a Parigi l'assemblea costituente russa, che fu disciolta nel 1917.

IL PRESTITO D'UN MILIARDO DI DOLLARI

degli Stati Uniti alla Germania

LONDRA, 21. — Il «Financial News» riceve da Washington una informazione secondo la quale la proposta di un prestito di un miliardo di dollari alla Germania per finanziare il commercio cogli Stati Uniti sarà prossimamente sottoposta al congresso di Washington.

La Camera discute l'esercizio provvisorio

Una significante dimostrazione al disertore

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 1. — Presidente Berenini. La seduta si apre alle 10.

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il personale della presidenza del Consiglio dei ministri.

SALVEMINI è contrario al disegno di legge che aumenta la macchina burocratica e costituisce un pericoloso precedente in quanto la posizione privilegiata agli archivisti del presidente del Consiglio sarà certo invocata anche dagli archivisti degli altri ministeri. Presenta analogo ordine del giorno.

Dopo le risposte dell'on. ZEGRETTI relatore e dell'on. AGNELLI sottosegretario al Tesoro, la legge è approvata.

Si approva senza discussione il disegno di legge sulle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa per il Ministero delle terre liberate. Si approva senza discussione il disegno di legge sui provvedimenti economici a favore del personale delle regie scuole industriali

Si discute il disegno di legge: Disposizioni relative ai canoni di contratti di locazione di fondi rustici.

BIGNAMI propone alla Camera la sospensiva di questo disegno di legge, GIARACA' è contrario alla sospensiva; MAIOLO invece è favorevole.

La Camera non approva la sospensiva.

BIGNAMI parla lungamente contro il progetto.

Levasi la seduta alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 21. — Presidente DE NICOLA

LA PROTESTA DEL DEPUTATO DISERTORE

MISIANO sul processo verbale, dichiara che, contrariamente a quanto affermò ieri il sottosegretario di stato all'interno, l'incidente di cui fu vittima a Bologna ha assunto proporzioni ben più gravi. Recatosi a Bologna per ottenere da quel procuratore del Re il permesso di visitare i prigionieri ungheresi fu aggredito da 40 fascisti i quali fuggirono dopo compiuta l'aggressione. Le guardie regie accorsero e lo arrestarono nonostante egli avesse declinata la sua qualità di deputato, mentre non si curarono di arrestare gli aggressori. Protesta contro il contegno del governo che permette che la stampa borghese pubblici contro l'oratore continui incitamenti alla violenza ma a questa violenza il proletariato risponderà con pari violenza (applausi all'estrema). Il processo verbale è approvato.

I CONFLITTI DI BARLETTA

CORRADINI all'on. Vella espone che l'11 novembre scorso a Barletta, in occasione di una manifestazione socialista, avvennero conflitti con spari di arma da fuoco mentre il corteo rientrava nella sede delle organizzazioni di mestiere. L'autorità di P. S. procedette a indagini e perquisizioni per accertare se in tali sedi vi fossero armi, per stabilire se in questa azione vi fu eccesso. Il ministro dell'interno ha inviato sul luogo un ispettore che sta procedendo a un'inchiesta.

VELLA afferma che mentre una dimostrazione socialista pacifica rientrava nella sua sede fu aggredita da ufficiali dell'esercito e da carabinieri che devastarono i locali delle leghe di mestiere asportando illegalmente registri e sottraendo denaro con la passiva connivenza delle autorità di P. S. Protesta contro la politica partigiana del governo. (Approvazioni alla estrema sinistra).

SUI FATTI DI FERRARA

MARANGONI chiede al sottosegretario per l'interno se intenda rispondere ora in via d'urgenza alla interrogazione annunciata ieri sera sui fatti di Ferrara

CORRADINI dichiara che risponderà domani quando il governo avrà gli elementi per dare alla Camera le opportune informazioni. Annuncia che è stato mandato colà un ispettore generale del ministero.

MARANGONI constata che per effetto di questo provvedimento il prefetto è stato esonerato dalle sue funzioni, lamenta che uguale provvedimento non sia adottato quando non i fascisti, ma i socialisti hanno la peggio, in siffatti conflitti (approvazioni all'estrema).

La discussione dell'esercizio provvis.

Discussione del disegno di legge: — Autorizzazione ad esercitare i bilanci delle amministrazioni dello stato per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1920 al 30 giugno 1921 insino a che non siano rispettivamente tradotti in legge.

BISOGNA LIMITARE LE SPESE

FIAMMINGO ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera constata che la svalutazione progressiva del danaro e l'aumento di tutto il costo della vita è conseguenza della politica finanziaria, invita il governo a limitare le spese pubbliche alla potenza economica del paese. Afferma che il fenomeno del cambio è dovuto all'esaurimento economico in cui è stata lasciata l'Italia dalla guerra».

Rileva poi che dieci miliardi di nuove imposte si vengono ad aggiungere alle vecchie già triplicate e ciò malgrado l'esercizio in corso avrà un disavanzo di 14 miliardi. Segnala l'assurdo economico di consolidare come bilancio ordinario quello che fu il bilancio dello stato di guerra, assurdo che costringe il Tesoro a sempre nuovi debiti.

Dopo sei anni di emissione di biglietti di buoni del tesoro il pubblico quasi non comprese nulla delle nuove emissioni che devono essere finanziate dallo Stato coll'aumento della circolazione. Nessuno pensò all'assurdo economico di far pagare la guerra con le imposte e pure questo assurdo lo vorremmo compiere oggi col far pagare al paese un bilancio fra i 25 e i 50 miliardi Lo Stato spende da 70 ad 80 milioni al giorno e malgrado le nuove imposte ne incassa 40 o 45. Le tasse, aumentate da poco più di due miliardi a 15 miliardi aumentano di altrettanto il costo della vita. Le imposte eccessive accrescono tutto il costo della vita e sono pagate quasi esclusivamente dalle classi lavoratrici. Gli agricoltori e gli intermediari sono denunciati come i nuovi usurai.

Contesta che sia stata la cupidigia degli agricoltori che ha fatto ribassare il valore della lira; se in un anno il costo della vita è raddoppiato la colpa è del ministro del tesoro.

La fiducia nella potenzialità del paese

BENEDUCE ALBERTO premette che in questo momento la voce del parlamento dovrebbe ammonire il popolo italiano che dove non vi è ordine e disciplina non vi può essere una forte economia di stato, non solo, ma neppure la difesa e la tutela dei legittimi interessi della collettività. Considera l'esposizione finanziaria fatta dal ministro del tesoro un atto di sincerità e di fede. Osserva però che non meno che del deficit del bilancio bisogna preoccuparsi dello sbilancio dei nostri pagamenti coll'estero, sbilancio che calcoli accurati fanno ascendere a 8 miliardi.

Accenna alle gravi ripercussioni che questo sbilancio ha sulla nostra economia nazionale e insiste sulla necessità di fare il possibile per ridurlo progressivamente accrescendo la nostra produzione. Crede che la potenzialità produttiva del paese non sia minore che nel periodo antebellico; ritiene però che essa dovrebbe essere stimolata col promesso elevamento del lavoro nell'organizzazione industriale e colla riforma dei rapporti fra capitale e lavoro nell'agricoltura. A ogni modo è convinto che la potenzialità del paese sia tale da sopportare gli oneri normali del bilancio dello Stato.

Il solito discorso socialista

CASSAMALLI crede che sia stata la situazione attuale del paese più che la nuova formula escogitata per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio quella che ha consigliato alcuni gruppi costituzionali a recedere dall'atteggiamento di opposizione assunto in questa questione. Afferma che i mezzi extra legali cui per fronteggiare questa situazione hanno ricorso le classi dirigenti dimostrano la falsità delle istituzioni democratiche in regime borghese. Nella questione finanziaria l'on. Giolitti aveva veduto chiaro nel suo discorso di Dronero, ma le resistenze della classe che egli rappresenta gli hanno impedito di attivare i suoi propositi (interruzioni del presidente del Consiglio).

Così il problema del pane è stato presentato come un problema isolato, staccato da tutto il complesso dei problemi finanziari, facendo ricadere l'onere sulle classe lavoratrici. Da ciò la recisa opposizione del gruppo socialista che ha raggiunto in questa prima parte della battaglia il suo obbiettivo, inducendo il governo a sospendere quel disegno di legge. Osserva che il controllo sulle industrie metallurgiche non ha potuto essere applicato per la cattiva volontà degli industriali e il disinteresse del governo.

GIOLITTI. Soltanto tre giorni fa ricevette le proposte degli industriali e degli operai, ma alla ripresa dei lavori parlamentari il governo presenterà il promesso disegno di legge.

La situazione econ. dei funzionari

TANGORRA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di una politica degli stipendi la quale coordinandosi con una semplificazione dei pubblici servizi permetta di risolvere la grave questione relativa alla situazione economica dei pubblici funzionari».

Rileva che tra i problemi di più grave importanza va posto quello delle spese relative ai pubblici funzionari che rappresentano oggi la metà di tutte le entrate dello Stato. I provvedimenti finora studiati non sono valsi a risolvere il grave problema che rimane tuttora nei precedenti termini.

Grave iattura è per lo Stato se gli venga meno l'attaccamento dei suoi impiegati e se essi si volgano verso correnti politiche contrarie all'esistenza dello stato stesso. All'on. Giolitti che viene dalla burocrazia e che nella burocrazia ha formato la sua coscienza politica augura di chiudere la sua vita di uomo di stato legando il suo nome alla riforma della pubblica amministrazione (vivissimi reiterati applausi).

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEL TESORO

MEDA ministro del tesoro (segni di attenzione). Non ripeterà quello che ha detto della esposizione finanziaria, non si occuperà del discorso essenzialmente politico dell'on. Cazzamalli. All'aspra critica dell'on. Fiammingo osserva che non è questione di fiducia nella persona del min. quando le cose sono purtroppo superiori alle persone. Giustamente l'on. Beneduce ha messo in rilievo la relazione fra il disavanzo finanziario e il problema economico, ma non è questo il momento di affrontare la formidabile questione. — Trattasi con la presente proposta di assicurar soltanto la continuazione del funzionamento del governo e avverte a questo proposito che la formula primitiva del governo non aveva un contenuto sostanziale diverso da quella poi adottata, se non in quanto tendeva a ritornare una buona volta e stabilmente colla discussione dei bilanci dell'esercizio 1921-22 alla regolare vita finanziaria del paese (commenti). — Tuttavia comprendendo che tutte le questioni di costituzionalità sono sempre di natura delicata il governo non ha difficoltà di accettare una nuova formula che è poi quella tradizionale e che non vieta alla Camera di adottare qualche misura per affrettare la discussione dei bilanci già per la metà consumati.

Nega che l'Italia si trovi in una situazione dalla quale non sia possibile uscire. I dati portati innanzi al parlamento dal ministro con la esposizione finanziaria dimostrano che siamo sul primo gradino di una scala discendente Se sarà ancora necessario ricorrere al credito, il gettito delle nuove entrate migliorerà rapidamente le condizioni del debito stesso, sopratutto per ciò che concerne il debito fluttuante. Alla estinzione dei debiti dovranno poi pensare le generazioni che verranno dopo di noi e che beneficieranno dei nostri sacrifici e delle nostre sofferenze. Quel che importa è di porsi per una strada che ci avvii alla diminuzione del disavanzo. Nè all'uopo si può ricorrere ad altro mezzo che alle imposte. Una grande risorsa si avrà dal riordinamento delle imposte dirette e dalla imposta complementare progressiva capace di largo sviluppo. Ripeto dunque che se non conviene peccare di soverchio ottimismo non conviene neppure essere eccessivamente pessimisti, tanto più che il governo è fermamente deciso a chiedere ai cittadini tutti quei sacrifici che sono inevitabili per la restaurazione della nostra finanza e per affrettare il giorno in cui dopo tanti sforzi e tanti sacrifici il nostro bilancio sarà nuovamente assiso su basi normali solide e durature (vive approvazioni da molte parti.

(VEDI CONTINUAZIONE IN QUARTA PAGINA).

Quando parlava il disertore

200 deputati lasciarono l'aula

ROMA, 21. Oggi nel pomeriggio alla Camera allorquando l'on. Misiano prese la parola i deputati di vari settori della Camera, circa 200, abbandonarono l'aula e ritornarono solo dopo quando il deputato socialista ebbe terminato il suo discorso.

Cronaca delle Provincie

Dal Friuli Orientale

Finalmente!

E' avvenuta l'annessione, finalmente! Lo abbiamo appreso quasi impreparati, e l'annuncio pervenutoci, così, alla chetichella, ci ha quasi sorpreso. Ma è stata sorpresa di un solo momento; poi, subito, ci siamo accorti che il nostro cuore aveva affrettati i suoi palpiti; e la nostra voce che vorrebbe palesare il tumulto di gioia interna, è rimasto incantata nell'ugola. Ci si guarda, fra amici, e lo sguardo contraccambiato dalle pupille malferme, dice tutto ciò che alla voce non riesce a dire. Era aspettata questa benedetta annessione; ma come tutto ciò che si attende troppo tempo e con impazienza, anche la sua venuta si fa, di un colpo solo, dimenticare ogni dolore passato, ogni passata disillusione. Ormai siamo figli d'Italia, anche nella formalità e le canzonatorie voci degli antichi, ma pur sempre fervidi nostri nemici, non potranno più irritarci: da ora innanzi esse ci faranno ridere!

No, noi non vogliamo far credere che con l'annessione ogni tribolazione sia scomparsa. Promettere i paradisi terrestri è una specialità dei bolscevichi.

Noi ci limitiamo a credere che, l'Italia, essendo finalmente tutta unita, potrà con minor disagio, provvedere ad assestarsi internamente. Fino ad oggi, la nostra casa fu in subbuglio: non c'era tempo per accudire alle faccende domestiche. Il nemico incalzava dal di fuori, e contro di lui era attratta ogni nostra attenzione, era implicata ogni nostra energia. Oggi finalmente, ci daremo attorno per assestarci in casa, così da buoni fratelli senza timore di essere pugnalati alla schiena. Potrà esserci anche qualche dissenso fra noi; ma, parlando tutti la nostra bella favella, ci sarà facile intenderci.

Eppure, molti, e fra questi anche di buoni italiani, non avranno accolto oggi, la bella notizia, con quell'entusiasmo che per essa si addice. Noi non faremo loro addebito alcuno; chè sarebbe puerile non valutare doverosamente il loro stato d'animo, travagliato dai problemi che li riguardano da vicinissimo e che, non ancora risolti non lasciano loro tregua e li fanno, così, refrattari ad ogni gioia.

Ed è, difatti, ben doloroso constatare che realmente la Patria accoglie oggi nel suo seno anche i suoi ultimi figli, per tanto e sì lungo tempo abbandonati alla mercè di un despotismo che mai si sarebbe abbastanza deprecato, essa Patria, debba accogliere una parte di questi figli imbronciati, per un preventivo pessimo trattamento subito da parte del suo Governo.

Son più che otto giorni da che perdura qui, lo sciopero degli Statali, ridotti a dover ricorrere all'ultima, per quanto odiosissima arma, dello sciopero, voluto più che da essi, dal governo di Roma.

Non v'hanno attenuanti a scusare il Governo in questo sistema di irrisoluzione di ogni problema che tocca tanto da vicino l'interesse della intera Nazione. Gli impiegati statali di queste Provincie, non usi alle corruzioni, e fane notoriamente ridotti alla miseria. Un magistrato, per non citare il personale inferiore di grado, doveva rassegnarsi a invidiare lo scaricatore del porto e quasi lo stesso spazzino pubblico, perchè questi godevano maggior paga di lui. Non è una frottola ma una dolorosa verità che il governo doveva considerare in tempo, prima che sulle sue spalle ricada la vergogna di una situazione quale è quella, creata dall'odierno sciopero.

Ma è cocciutaggine codesta, od è sistema programmatico, di voler provocare in tutti i casi il disordine prima di decidersi a risolvere un problema? Ah, se la voce del popolo fosse ascoltata, e valesse ancora il detto che essa è voce di Dio, quanto più facilmente si lascierebbe risolvere il problema dell'impiegato di Stato, e con esso, infiniti altri problemi ingarbugliatissimi, appunto perchè connessi strettamente a quello! Via la pesante burocrazia. Decentrare, con buon criterio anche a costo di imitare popoli e nazioni a noi non gradite, il potere che oggi affoga ogni ministero. Così, una buona metà, e fors' anche di più degli impiegati che affollano inceppanti gli infiniti dicasteri, potrebbero essere avviati ad un mestiere più utile per la collettività, mentre ai restanti, pagati a dovere rimarrebbe un compito più preciso e meno ingombrante.

Ma guardate, invece, quello che avviene: non passa settimana che si costituisce un qualche nuovo ufficio statale; e una nuova massa di gente va ad aumentare il numero dei malcontenti cui lo stato, null'altro ha di concreto da offrire, se non qualche crocetta da cavaliere e qualche carco di... miseria.

Non spaventiamoci però; chè, se la annessione ci accoglie in grembo alla Patria per non abbandonarci più, essa non minaccia di farci rimanere eternamente soggetti all'istesso governo. Anzi, da essa ci viene offerta ampia libertà di costituire noi, il nostro governo: quello, che finalmente possa tutelarci, col benessere della Patria, il benessere di tutti i suoi figli.

Esultate dunque di questo giorno! Oggi sono con noi tutti i martiri del Rinascimento: oggi essi ripetono forte il grido lanciato dal patibolo in onta ai loro carnefici; e noi con essi, gridiamo: Viva l'Italia!

G. P.

Polemiche magistrali

Al chiarissimo prof. L. Trepin, presidente dell' Associazione Magistrale «Caterina Percoto» — Udine.

Il Suo articolo comparso nel n. 298 della «Patria del Friuli» di sabato scorso, benchè indirizzato personalmente al mio collega Omet, mi obbliga di intervenire nella squallida polemica che da tempo si svolge fra gli insegnanti aderenti all'Unione Magistrale Nazionale ed alla «N. Tommaseo».

Squallida polemica, solamente perchè acuisce dissidi che dovrebbero svanire al primo urto con le nostre comuni aspirazioni, non converte nessuno e minaccia di naufragare nel pettegolezzo. — Ella vuol rivendicare alla sua Associazione il merito della promessa ministeriale di estendere la seconda indennità caro-viveri agli insegnanti dei Comuni autonomi.

Ed a dimostrarlo, trascrive, dalla intestazione alla firma, una lettera del Ministro Meda diretta, in merito, alla presidenza generale dell' Associazione.

Io non metto in dubbio l'opera solerte che la «N. Tommaseo» avrà svolto per l'indennità caro-viveri ai maestri dei Comuni autonomi.

Ma crede, il prof. Trepin, che l'Unione non abbia fatto altrettanto e con almeno uguale efficienza?

Crede il prof. Trepin che la «U. Caratti» — senza risalire alla presidenza generale dell'Unione — quando avesse creduto di farsene un merito ed un richiamo così a buon prezzo, non avesse potuto pubblicare uno straccetto di lettera ministeriale, a magro conforto dei suoi aderenti?

Ma c'è ben altro.

L'Unione Magistrale Nazionale, la «N. Tommaseo» ed il Sindacato Magistrale, hanno, di tacito concerto, domandato al ministro della P. I. l'equiparamento economico (oh! molto economico) degli insegnanti elementari agli impiegati dello Stato assunti con egual titolo di studio.

Il ministro ha esplicitamente dichiarato di non poter accogliere la domanda.

La riforma del nostro Monte Pensioni è ancora al di là da venire.

Il nostro stesso stato giuridico — la più tangibile conquista della classe — è frustrato dagli arbitrii degli uffici scolastici.

Non pare al prof. Trepin che di fronte a tutte queste e ad altre angherie in cui si dibatte la classe magistrale, sia più utile e più onesto che le nostre associazioni — tre, per ora — si accordino per una azione convergente alle comuni imprescindibili esigenze, anzichè contendersi il merito delle comuni miserie?

Non pare al prof. Trepin che la ragione stessa delle nostre Associazioni ci imponga un immediato accordo per rispondere, almeno alla risposta del Governo, come la classe magistrale e la scuola del popolo lo esigono?

Parrebbe anche a me!

Con i più cordiali rispetti.

M.o **Olro Sandri.**

Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana «U. Caratti».

× × ×

Da S. DANIELE

Associazione Commercianti e Industriali. — Ci scrivono, 19:

L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione, mancante, ma giustificato, il sig. Osvaldo Candusso, ed il sig. Bortolotti Sante.

Appena aperta la seduta, il presidente, sig. Nino Asquini, comunica di aver mandato all'on. Ciriani, colpito da immensa sciagura, un telegramma di condoglianze. Il Consiglio approva e si associa unanime anche in vista delle grandi benemerenze che l'on. Ciriani si è acquistato verso il paese.

Viene indi deliberato di mandare alla nuova rappresentanza comunale un saluto e l'augurio che, mercè una vera amministrazione, la cittadina possa risorgere alla floridezza di un tempo.

In seguito all'invito fatto al Consiglio Nazionale contro il caro-affitti e per la proprietà commerciale, venne spedita alla Camera dei Deputati, al Senato del Regno, al Presidente della Commissione per le petizioni, a S. E. Giolitti ed a S. E. Luigi Fera una petizione contro gli aumenti eccessivi del canone di affitti e contro le operazioni di compra-vendita ad esclusivo scopo di lucro.

Ha preso nota delle persone elette dalla Consorella di Udine a far parte della Commissione paritetica, in rappresentanza dei datori di lavoro per la provincia, ed ha aderito.

Ha pure preso nota dell'ordine del giorno della consorella per la protesta contro la grave situazione derivata dagli uffici liquidatori nel concordare e liquidare i danni di guerra, lentezza che conduce ad un nuovo e gravoso onere per la richiesta dell'Istituto Federale di Credito del pagamento di rinnovo interessi per l'antecipo avuto.

Manda un plauso per le pratiche avanzate sulla costruzione della linea Precenicco-Gemona, al Comitato esecutivo, all'on. Ciriani che tanto si è occupato di questa ferrovia.

Decise poi di non poter aumentare la paga alle guardie notturne, e se queste decidessero di rinunciare, coll'accordo dell'Amministrazione comunale, si aprirebbe il concorso.

In seguito poi a domanda della locale impresa di trasporti a domicilio, — Impresa Vignuda — in vista dell'aumento del fieno e dell'avena, si approvò una più elevata tariffa.

Il segretario poi lesse la relazione dei due mercati bovini a premi — Ottobre e novembre — che ebbero un esito felicissimo, e si approva per un prossimo mercato in gennaio.

Si approva anche di far pratiche presso il Comune, perchè quanto prima sia riattivato il servizio telefonico.

Viene sollecitata una protesta per il pessimo servizio della illuminazione elettrica ed il Presidente s'incarica di riferire tutto ciò al sindaco pregandolo di intervenire per la tutela dei diritti e degli interessi degli utenti.

Consiglio della Società Operaia. Il Consiglio direttivo di questa Società nella seduta di sabato ha preso le seguenti deliberazioni:

1. D'intensificare le pratiche per la sollecita costituzione della scuola arti e mestieri;

2. Votò un primo fondo di lire 2000 per la ripresa della biblioteca popolare circolante.

3. Elargì lire 400 alla Scuola di disegno, lire 100 al Giardino d'Infanzia e lire 100 al Patronato Scolastico.

4. Nominò a propri rappresentanti alla direzione della scuola di disegno i signori Adami Ferruccio e Nino Braida.

Beneficenza. I fratelli Cignolini per onorare la memoria della loro zia Angelica Sostero, deceduta in questi giorni hanno elargito: lire 100 al Comitato per il monumento ai caduti in guerra — lire 100 al Giardino d'Infanzia per l'Albero di Natale agli orfani di guerra.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da PALMANOVA

Teatro. Sabato e domenica u. s. ebbe luogo al nostro Sociale la tanto attesa recita che il Comitato Pro Palma aveva già da qualche tempo annunciata. L'esito fu ottimo sotto ogni aspetto. Il concorso del pubblico è stato numeroso e rimase molto soddisfatto. Il «Trovatore» di Zorutti fu interpretata con grazia e spirito e va lode ai signori Presacco Ciro (Marcolfa), L. Musuruana (Tamburo), Spalluto (dicitore) e a tutti coristi; buona la messa in scena.

Il «Casino di Campagna» riscosse numerosi applausi per merito dei sigg. Belli Blanes, Sommaggio e Presacco che con spirito e disinvoltura, non comune ai dilettanti, seppero interpretare ottimamente la non facile loro parte; in special modo dobbiamo rilevare il signor Belli Blanes che personificò Baldon con rara maestria e padronanza di scena da vero artista riuscendo parecchie volte a riscuotere gli applausi del numeroso pubblico a scena aperta.

Benissimo pure il signor Presacco e come dicitore e compositore di poesie friulane, argute e spiritose che piacquero molto al nostro distinto pubblico. Al signor Gallussi Fabio già vecchio e noto poeta friulano non occorrono lodi, è già troppo conosciuto per la popolarità che esso gode nel nostro Friuli.

Tutti gli altri artisti bene e un bravo ancora al signor Spalluto per i Stornelli, da lui, con molto e spirito cantati.

Da quanto siamo informati l'incasso è stato ottimo e superiore ad ogni aspettativa.

Per finire dobbiamo ringraziare il Comitato Pro Palma che tutti i cittadini e militari onoraron con l'intervenire numerosi agli spettacoli organizzati così abilmente. Per incarico di detto Comitato dobbiamo ringraziare tutti i dilettanti, coristi, ed orchestra che tanto gentilmente dettero la loro opera attiva e disinteressata, contribuendo così alla riuscita della festa.

Da REANA

Seduta consigliare. Ci scrivono 18 (ritardata).

Quest'oggi si riunì il nostro consiglio comunale per trattare diversi oggetti alcuni dei quali importantissimi; erano presenti 19 consiglieri e presiedeva il sindaco signor Celso Barburini.

Fu trattato in seduta segreta la nomina del segretario e riuscì eletto il rag. Fausto Brida ex commissario di leva della nostra circoscrizione.

In seduta pubblica si trattò:

La nomina di una commissione di 4 membri in seno al Consiglio i quali rappresenteranno il comune nel consiglio veterinario intercomunale e riuscirono eletti i consiglieri Collaone Silvio, Badini Alessandro, Fant Gerardo e l'assessore Giacomo Chiandetti.

Si votò l'adesione alla proposta della Deputaz. Provinciale per l'esenzione delle tasse finchè non saranno pagati dal governo i danni di guerra.

Dietro proposta del signor sindaco venne nominata una commissione riuscirono eletti il geometra Valentino Simonetti, il cons. Zamparo Francesco, e l'assessore Umberto Cattarossi i quali studieranno e faranno pratiche per l'importantissimo problema dello impianto della luce elettrica.

Prima di chiudere la seduta vennero fatte diverse interrogazioni e raccomandazioni alla Giunta. Il consigliere Geom. Simonetti è l'assessore sac Pagani di pieno accordo, sostennero la necessità di esaminare la gestione della cessata amministrazione specialmente pel periodo dell'invasione e dopo, e ciò per fare le cose per bene e per evitare anche eventuali responsabilità.

Il cons. Geometra Simonetti volle anche che nella prossima seduta consigliare venga trattata la sistemazione del servizio annonario del comune.

La prima seduta del nostro consiglio principiò bene sia col nominare un segretario competante che era nel desiderio di tutti che venisse eletto, sia per l'interessamento che prese per lo impianto della luce elettrica, col quale usciremo una buona volta dallo stato retrogrado che ci troviamo.

Le dispute tra minoranza e maggioranza troppo accese che alcuni notarono nella seduta odierna, più che altro per mal intese, speriamo che non abbiano a ripetersi ma che tutti cooperino per un tal fine: il bene e l'interesse del comune.

Da OSOPPO

Le solite burocrazie e confusioni nei riguardi dei danni di guerra. — Ci scrivono, 19:

Dunque col 31 dicembre scade il tempo utile per la denuncia dei danni di guerra e molti piccoli proprietari si troveranno nella condizione di dover pagare in proprio i restauri fatti alle loro case nel periodo della liberazione. Infatti dalla fine del 1918 a quasi tutto il 1919, i lavori di riatto più urgenti e di poca entità furono eseguiti dai cantieri militari, che, a lavori ultimati, ritiravano dai singoli proprietari dichiarazione scritta con lo ammontare della spesa fatta. Nella quasi totalità i proprietari ritennero con ciò implicito il riconoscimento del danno patito e quindi saldato dallo stato, non pensando neanche lontanamente ad inoltrare domanda al pretore per la delega del perito per l'accertamento.

E qui l'inganno generale.

Oggi, a pochi giorni del termine per la prescrizione, si fa dire in chiesa dal parroco, dell'obbligo della regolare denuncia, pena ai trasgressori la ritenuta sugli altri danni denunciati, per le riparazioni fatte alla casa.

Eè à giusto e pratico che per un lavoro di riatto di qualche centinaio di lire, il piccolo proprietari spenda forse una somma pari, od anche maggiore, per una perizia che oggi non è più in tempo a fare?

E non si dovrebbe escludere dalla presentazione dell'atto di consistenza chi non abbia fatto eseguire lavori superiori ad una data somma?

E se ciò non sarà possibile, è doveroso che tutti i nostri deputati facciano pressione immediata a Roma perchè si conceda una proroga per la regolare denuncia dei danni ai fabbricati, denuncia non facili a compilarsi senza l'aiuto di persone tecniche sovraccariche di lavoro.

I. R.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Pro caduti in guerra. Ci scrivono 17

In ogni paese sono aperte pubbliche sottoscrizioni, sono sorti comitati e in molti comuni sono già anche stati inaugurati monumenti o lapidi ai caduti. Qui nulla si è fatto se si eccettui un intendimento della cessata giunta municipale di proporre al consiglio comunale «in extremis» l'inaugurazione di una lapide nell'atrio del palazzo municipale. E' veramente poco e non avrebbe quel significato di spontaneità, quel valore e popolarità che gli deriva da una iniziativa e numerosa sottoscrizione cittadina. Ma il nostro sembra ormai un paese estraneo ad ogni nobile sentire.

Vi regnano l'apatia e l'indifferenza; siamo come in una morta gora. Dal Municipio sventola la bandiero rossa a nostro scorno e noi stiamo a guardarla umiliati e sfiduciati. E' forse spento nell'animo nostro il sentimento verso i santi ideali? Mai no! Appare però affievolito, timoroso e ci troviamo in uno stato di malinconia e di tristezza che ci rende incapaci non già di reagire ma ancorsi di agire. E questo stato di marasmo, di avvilimento — permettetemi di dirlo — vergognoso, dovrà durare ancora? Scuotiamo ci perdio, e cominciamo a dar segno di resipiscenza e di vita con una iniziativa generosa che dimostri la riconoscenza che sentiamo per coloro che sono caduti per la Patria. Agli ex combattenti dovrebbe spettare l'onore di formare il comitato. Se non fummo i primi possiamo ancora dimostrare di non essere gli ultimi.

Da PORDENONE

Per dare il latte ai bambini, ai vecchi ed agli ammalati. Ci scrivono 21:

Il Comune comunica:

All'effetto di cercare che il latte naturale non manchi ai bambini, ai vecchi ed agli ammalati, da mercoledì 22 corrente è proibita ai proprietari di caffè, di bar e di qualsiasi altro esercizio la comprita e la rivendita del latte.

Ai produttori è interdetta la vendita agli esercizi. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Il Sindaco **Rosso**

L'arresto di un pregiudicato. Ieri verso le ore 17 si recava a fare degli acquisti di colori nel negozio Verio sito in corso V. E. certo Tosolin Sante di Giovanni abitante via Villanova, di anni 24 lasciando momentaneamente la bicicletta in una delle colonne del porticato. Fu un attimo; la bicicletta aveva preso il volo.

Accortosi il Tosolin si mise a correre per poter prendere il ladro che fu raggiunto, e dopo una faticosa colluttazione potè riprendere la bicicletta; nel medesimo tempo intervenne la guardia di città Sfreddo che pure con fatica potè trarre il ladro in arresto e condurlo alla caserma dei carabinieri, dove fu identificato per Bidoli Dante di aPolo di anni 23, pregiudicato di Rorai piccolo, del comune di Porcia.

Da PAVIA di Udine

Albero di Natale pro Mutilati, vedove e orfani del Comune. — Ci scrivono, 20:

Ieri 19 corr. si è riunito il consiglio Direttivo della Sezione Combattenti con altri rappresentanti di tutte le frazioni del Comune che hanno deliberato di dare un albero di natale a favore di quelli che diedero la vita alla Patria. Sperando che tutti i cittadini del Comune diano la loro opera morale e finanziaria, quindi diamo il primo elenco delle offerte ricevute: Sezione Combattenti L. 100, C. Antonio Lovieria L. 100, C. Marzia Rinoldi Frangipane L. 50, Famiglia C. Porcia L. 50, dott. Sandrini L. 25 S. Guido Orter L. 25, Famiglia L. Beretta L. 25, Dott. Biasutti L. 25, Famiglia Locatelli 25, Famiglia Marcotti 20, Matteloni Pio 10, Vidoni Carlo 10, Zuccolo Antonio 5, Moschioni Gioachino 5, Buttazoni Umberto 5, Pellesone Giuseppe 5, Buttazoni Giuseppe 5, Trangoni Bernardino 5, Cecconi Pietro 10, Lucca Pietro 5. Totale L. 510.

Da CIVIDALE

Lettera aperta all'Ill.mo Presidente dell'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale, cav. Felice Moro:

Ho letto sul «Giornale di Udine» di domenica p. p., una lunghissima relazione del Consiglio di codesta spett. Unione, il quale si è occupato di mercati fran[chi], di danni di guerra, di tasse, di [ordi]ni del giorno, di tramvie ed in[fine] di rinnovare le cariche sociali.

Molto mi sono meravigliato, egregio cavaliere che, nè Lei, in qualità di presidente, nè alcuno dei consiglieri presenti, abbiano trovato il modo di discutere il memoriale sulla questione economica presentato «quattro» mesi fa dalla locale Unione Agenti.

So benissimo che in una delle ultime assemblee, i negozianti di Cividale nominarono una Commissione per tale studio; so benissimo che detta Commissione ha cercato di radunare tempo fa i negozianti per formulare le controproposte: macchè! tutti disertarono tale adunanza, credendo così che tutto vada, come si suol dire, in cassone. Tengo a far presente a Lei, egregio cavaliere, che il sottoscritto in qualità di presidente dell' Unione Agenti di Udine e Provincia, d'accordo con la consorella di Cividale e, se non basta, con il concorso della Federazione Veneta I. P., intende promuovere una seria agitazione onde avere almeno una risposta dai signori negozianti di Cividale nei riguardi del memoriale presentato.

Devo far presente ancora, e mi perdoni l'egregio Presidente se lo annoio, che i loro colleghi di Udine hanno preso subito in considerazione il nostro memoriale ed in una riunione tenutasi presso la Camera di Commercio si augurarono che in tutta Italia le controversie fra datori di lavori ed impiegati fossero risolte come quella di Udine, cioè con perfetto accordo da ambo le parti.

Non così, mi pare, tocca agli agenti di Cividale. Forse che questi non hanno il diritto di vivere? Forse che questi sono differenti dagli altri colleghi d'Italia? Questo è troppo e sarebbe ora di finirla.

Ho sollecitato per tale discussione l'Ill.mo Sig. Sindaco di Cividale, il quale, ne sono certo, prenderà quei provvedimenti che, spero, porranno termine ad una vertenza molto increscioso.

Infine dichiaro a Lei ed a tutti i negozianti di Cividale che il sottoscritto è amante del quieto vivere ed è quindi disposto a tutte quelle discussioni che potranno avvenire per il benessero non solo degli agenti, ma anche della classe padronale.

Alla cittadinanza cividalese il giudizio sul contegno dei sigg. negozianti verso i propri dipendenti.

Con osservanza.

Menchini Attilio

Pres. dell'Unione fra agenti di Udine e Provincia.

Giardino Infantile. Per onorare la cara memoria della loro amatissima Filomena Porchieri Rigotti nel 2.o anniversario della sua morte l'egregio ispettore scolastico Rigotti prof. Antonio e la figlia signorina Bice offrirono lire 100 al Giardino Infantile.

I preposti vivamente ringraziano.

Per la festa dell'Albero di Natale la signorina Bice igotti inviò lire 20.

Da ENEMONZO

I malanni della stagione. — Ci scrivono, 19:

Anche in Carnia la neve, caduta abbondante negli scorsi giorni, ci avverte che l'inverno è nel suo pieno e si fa temere crudo e triste. E coll'inverno le malattie, specialmente bronchiali e polmonari, si fanno più frequenti e gravi. Questo ci dà occasione di apprezzare quanto sia zelante e quanto valga l'opera del nostro sanitario sig. Giovanni Alpi. Egli che da parecchi anni è fra noi, ha dimostrato sempre tutto l'amore alla sua professione ed ai suoi malati, ed anche in questi ultimi tempi parecchi infermi di bronco-polmonite e di pleuro-polmonite hanno avuto da lui la guarigione, assistiti come persone care, di giorno e di notte, ripetute volte nelle ventiquattro ore. Le sue cure furono disinteressate sempre, pazienti ed affettuose.

La popolazoine lo apprezza e lo ama e desidera che ancora e sempre egli resti tra noi

Da SOCCHIEVE

Il nuovo forno. — Ci scrivono, 19:

I frazionisti di Socchievè sono lieti e soddisfati del nuovo forno a loro disposizione.

Veramente era troppo opprimente il pensiero di dover recarsi tutti i giorni a Mediis — capoluogo — per il prelevamento del pane quotidiano.

Angelin è proprio un distinto giovane ed il pane che produce è saporito e gustoso, poichè egli non trascura tempo e fatica pur di soddisfare il pubblico che gli è riconoscente.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

DA CODROIPO

Beneficenza. — Ci scrivono 19:

In morte di Papa Angela sono pervenute alla nostra Congregazione di carità le seguenti offerte: Pittoni Giacomo, L. 5 — Cavarzere Agostino L. 2 — Di Giorgio Giovanna, L. 4 — Fabris Giovanni L. 5 — Cervo Anita, L. 2.

Per il terzo anniversario della morte di Razzatti Filomena Giusti, il marito sig. Giusti Edoardo ed il figlio Pietro hanno versato lire 15 alla Congregazione e L. 10 alla Cucina Economica.

Il nuovo Sindaco. — Ieri il nostro Consiglio Comunale ha finalmente eletto il nuovo Sindaco, che ha accettato la carica, sig. De Paulis Gio. Batta il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Chiamato dai voti dei colleghi alla carica di sindaco, accetto a malincuore l'onorifico mandato che non trova in me i requisiti necessari al disimpegno dei nobili, gravosi doveri che alla carica stessa si connettono.

Ho accettato e accetto ringraziando i colleghi votanti sorretto dalla ferma certezza che la loro collaborazione intelligente ed illuminata renderà meno arduo il compito, di per sè stesso difficile, ma reso odiernamente più intricato dalle tristi condizioni dei tempi.

In questo proposito, rendendomi interprete del pensiero dei colleghi che mi hanno eletto (e suppongo anche degli altri consiglieri) mi è grato dichiarare che noi facciamo calcolo assoluto sulla ben nota competenza dei dipendenti organi amministrativi i quali nelle varie amministrazioni qui succedute diedero continuo saggio di scrupolosità, di giustizia, di attaccamento al dovere, qualità che meritarono e meritano tuttora un plauso incondizionato.

I tempi volgono tristissimi e turbolenti e come la nostra grande Patria ha bisogno di pace per muovere incontro al suo avvenire, così di pace ha bisogno questa nostra terra, di cui dobbiamo reggere l'amministrazione. Detta pace si potrà averla quando e dall'Autorità e dal popolo si avrà per base la giustizia, l'ordine e la disciplina.

Per parte mia prometto di sostituire con buona e ferma volontà ogni personale manchevolezza, di cui finora chiedo compatimento, come domando concordia, come pure domando che al disopra di ogni opinione politica, prevalga l'interesse ed il bene comune.

Con questa speranza io accetto e, sicuro del sentimento che ci affratella, io vi propongo di iniziare la nostra opera inneggiando all'Italia ed inviando un telegramma al nostro Re, che ne impernia le istituzioni ».

Da LATISANA

Del monumento ai caduti in guerra. — Ci scrivono 21: Ieri nella sala Comunale del Consiglio di qui, verso gentile concessione, si riunì il presidente del comitato pro monumento ai caduti signor cav. col. Giandomenico Zorze e le gentili signore e signorine incaricate della raccolta delle offerte e della vendita dei biglietti della lotteria in corso, «Pro monumento».

Dopo brevi, elevate parole del signor Presidente inneggianti ai nostri martiri che immolarono gloriosamente la vita per la grandezza della nostra Patria e per la liberazione dei nostri fratelli irredenti, dopo avere ringraziato le gentili intevenute per l'opera loro indefessa prestata, il solerte segretario signor Nino Rossetti fece la riscossione ricavata dalla vendita dei biglietti della lotteria in corso e che risultò in lire 7000, mentre i biglietti che sono 8000, dovevano dare, se venduti tutti, un gettito di lire 16.000 complessive.

Restano quindi da vendere ancora 4500 biglietti a lire 2 l'uno per raggiungere la somma occorrente per l'esecuzione dell'opera come da progetto stabilito.

A tale scopo patriottico si fa un nuovo appello agli Enti Pubblici e Privati ed ai privati tutti di qui, affinchè concorrano per integrare la somma occorrente a compiere l'opera, e faranno un atto doveroso verso i gloriosi caduti per la grandezza d'Italia nostra e tramanderanno così ai posteri il bel monumento che li ricorda per sempre. **O. O.**

—+✻+—

Da GRADISCA

Per un Teatro Comunale. — Nell'anno 1905 il nostro Comune acquistava il fabbricato segnato coi civ. n. 7 e 8 di via Pompeo Giustiniani, che venne adattato ad uso di caserma militare provvisoria.

Ultimata nel 1913 la costruzione della grande caserma comunale (l'attuale caserma «Principe Umberto») ed alloggiato nella stessa tutto il militare di stanza a Gradisca, il menzionato edificio rimase vuoto, nè fu possibile all'amministrazione comunale di adibirlo ad altri scopi.

Il fabbricato è andato quasi completamente distrutto per effetto delle operazioni belliche tanto è vero che presentemente non restano in piedi che pochi tratti di muro.

All'amministrazione comunale sta molto a cuore la questione del sollecito ripristino del patrimonio comunale e quindi è vivo il desiderio della cittadinanza di vedere iniziati quanto prima i lavori di ricostruzione del fabbricato in argomento.

Il fatto però che, sia per la situazione, sia per la disposizione interna, la realità, come lo era prima della guerra, non tornerebbe, nel momento attuale, di vantaggio al Comune, ha fatto sorgere l'idea se non fosse più conveniente di dare alla ricostruzione del fabbricato un altro indirizzo, tale cioè da meglio corrispondere agli interessi, alla comodità, all'estetica per non dire delle modeste, ma pur legittime esigenze di una città capoluogo di distretto quale la nostra, e amante, come è stata sempre, dell'arte teatrale.

Così, vagliate le circostanze, fatti i debiti calcoli, e constatato che la ricostruzione del fabbricato come esisteva prima della guerra, non apporterebbe alcun vantaggio alla collettività; considerato che la ricostruzione del fabbricato riveste carattere di urgente utilità e necessità pubblica, per la quale, trattandosi di proprietà comunale, è chiamato a provvedere il Dipartimento Tecnico; — la Giunta comunale, nella sua ultima seduta, deliberava:

a) E' adottato di trasformare la ex-caserma Mezzorana di proprietà del Comune, in un teatro comunale, costruendo il fabbricato entro le linee fissate dal piano regolatore;

b) E' incaricato la Presidenza delle pratiche inerenti alla compilazione del progetto, da sottoporsi all'approvazione della Giunta ed al sollecito inizio dei lavori di costruzione da parte del Dipartimento Tecnico, senza nessuna spesa da parte del Comune.

c) E' riservata alla Giunta comunale l'ulteriore deliberazione sullo scopo al quale dovrebbe essere adibito il fondo escluso dall'area fabbricata.

Plaudiamo alla decisione del Comune con l'augurio che il nuovo teatro sia quanto prima un fatto compiuto. **R.**

Nuove comunicazioni. — Ci scrivono, 21: — Con lunedì la Società automobilistica ing. Ribi e Comp. di Gorizia, iniziò una nuova linea Aquileia-Gorizia, toccando i paesi di Fiumicello, Pieris, Turriaco, S. Pietro, Fogliano, Sagrado, Sdraussina, Rubbia, Savogna, S. Andrea e Gorizia. La partenza da Aquileia con congiunzione col treno di Grado, seguirà alle 6.30, arrivo a Gorizia ore 8.30 e ripartirà alle 12.30.

Questa nuova linea sarà una delle più importanti, poichè congiunge le Basse Friulane al territorio di Monfalcone e con Gorizia.

Dato il buon funzionamento delle altre linee di questa Società siamo certi che questa linea prosperera e detta Società nulla lascierà mancare pel buon funzionamento.

Calmiere del formaggio

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr. è andato in vigore il giorno seguente, stabilì quanto segue:

Per tutti i tipi di formaggio in libera contrattazione o ceduti dallo Stato, delle annate 1919 e 1920, sono stabiliti i seguenti prezzi massimi per quintale e per merce posta in vagone alla stazione di partenza:

Reggiano e parmiggiano L. 13.50; Lodigiano e uso reggiano 12.50; Tipi svizzeri 13; Caciocavallo e provolone grasso 12; Caciocavallo e provolone semigrasso 9.60; Gorgonzola maturo 12; Quartirolo maturo 9.20; Fontina 11; Asiago, Bitto, Branzi e similari 12; Bra grasso 10.50; Bra semigrasso 9.50; Formaggio di latte magro 7.50; Formaggio di latte magro comunque ingrassato 8.50.

Il prezzo di minuta vendita sarà stabilito dalla Commissioni annonarie a termine del R. Decreto 6 luglio 1919 n. 1146.

Commemorazione di mons. Iacopo Tomadini

nell'anno centenario di sua nascita

Al Seminario Arcivescovile di Udine avrà luogo oggi la commemorazione di M. Iacopo Tomadini. Ecco il programma:

1. «Salve o regina»; coro a quattro voci miste con accompagnamento di strumenti d'arco, di timpani e d'armonium
2. Discorso commemorativo.
3. «A Maria Vergine»; coro a tre voci virili con accompagnamento come sopra.
4. «Intermezzo sinfonico»; per archi ed armonium
5. «O Maria, madre mia»; canzone per baritono e coro di tre voci virili con accompagnamento d'armonium.
6. «Coro dei Calafati; a quattro voci miste
7. «Finale del «Te Deum» Grande;» a tre voci virili con strumenti d'arco, timpani ed armonium
8. «Intermezzo sinfonico»; per archi ed armonium.
9. «Preghiera a S. Andrea»; coro a quattro voci miste con strumenti ad arco, timpani ed armonium.

Le composizioni musicali sono tutte di mons. Tomadini.

Rinnovazione delle cambiali rilasciate

per anticipi sui danni di guerra

L'Associazione fra Commercianti ed Esercenti di Udine e Provincia, aveva sollecitato dal Ministero delle Terre Liberate disposizioni legislative per lo esonero degli interessi sulle rinnovazioni degli effetti rilasciati all'Istituto Federale di Credito per antecipazioni sui danni di guerra. Ora il Ministero risponde con il seguente telegramma:

«Informo V. S. che questione riguardante pagamento interessi a tasso ridotto presso Istituto Credito Federale che da categorie diverse di danneggiati e stata rappresentata a questo Ministero e che si collega per altra con tutto il problema dell'accertamento della liquidazione dei danni di guerra, forma oggetto di speciali disposizioni contenute nel disegno di legge che trovasi davanti Parlamento. — Ministero Terre Liberate:

Raineri

Linea Cividale-Caporetto

Col 31 dicembre p. v. l'amministrazione militare (reggim. ferrovieri del Genio) cessa l'esercizio della linea Cividale-Caporetto.

Dal primo gennaio p. v. detta linea verrà esercita dalla Società Veneta.

Unione negozianti ed esercenti

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte il pubblico che sabato 25 corr. giorno di Natale, tutti i negozi cittadini resteranno chiusi mentre i soli negozianti salumieri, macellai ed affini, per comodità dei consumatori, terranno aperti i propri negozi dalle ore 7 alle ore 12 di domenica 26 corr. Beninteso s'intende accordata l'apertura per questa sola domenica.

CRONACA CITTADINA

Riunione di ferrovieri

Sabato scorso, alle ore 20 ebbe luogo nella sala delle pubbliche adunanze di via Treppo, la preannunciata riunione di Ferrovieri, indetta dalla locale sezione del Sindacato Economico Ferrovieri.

Moltissimi furono i ferrovieri di tutte le categorie che risposero all'appello degli organizzatori, ciò che dimostra quanta simpatia vada raccogliendo la nuova organizzazione apolitica, in mezzo alla classe ferroviaria. L'assemblea fu aperta dal segretario sezionale, conduttore capo Arturo Ravazzolo, il quale, dopo avere giustificata l'assenza dell'Ispettore generale del S. E. F. Isidoro Provenza, trattenuto a Milano da interessi riguardanti la Confederazione dei Sindacati Economici della quale egli è segretario, presenta il ferroviere rag. Torchio membro del C. C., oratore ufficiale della serata.

L'oratore rivolge un caldo saluto ai ferrovieri di Udine a nome anche del C. C. e saluta pure la nobile e martoriata città nostra che egli vide quale combattente nei giorni dolorosi della ritirata, quando stava per essere calpestata dal nemico. Dice inoltre di essere incaricato di salutare i ferrovieri a nome della Confederazione generale dei Sindacati Economici, il nuovo ente che affratella tutte quelle organizzazioni economiche che intendono svincolarsi dalla malefica influenza dei partiti politici.

Dopo tale esordio, il rag. Torchio prospetta i diversi problemi che interessano la classe ferroviaria e che sono amorosamente studiati dal C. C. dell'organizzazione, primo dei quali quello delle tabelle organiche già presentate al Parlamento per l'approvazione.

A tale proposito riferisce che l'apposita Commissione ministeriale che è emanazione del S. E. F. ha presentato opportuni emendamenti al progetto di legge che, se accettati verrebbero a rendere le nuove tabelle più rispondenti ai criteri di giustizia, in quanto verrebbero a scomparire le incongruenze e le lacune che si notano nel progetto.

Cita appunto alcuni casi che dimostrano le enormi sperequazioni che si notano nelle nuove tabelle fra agenti dello stesso grado e con mansioni poco diverse, il che dimostra come si tenda a favorire certe categorie in confronto di altre, mantenendo certi dualismi che potrebbero essere esiziali per il servizio.

Parla poscia del minacciato sciopero per il licenziamento del macchinista Gavassi e spiega e giustifica l'atteggiamento assunto dal Sindacato Economico in merito a questa questione.

L'organizzazione, dice, ha invitato i propri aderenti a non aderire ad un eventuale sciopero che fosse proclamato dal Sindacato Rosso, perchè esso assumerebbe un carattere politico, ma d'altra parte ammonisce il Governo e l'amministrazione ferroviaria a non provocare la classe dei ferrovieri con atti inopportuni ed eccessivi. Ugualmente l' organizzazione si è schierata contro al proposito del Governo di denunciare all'autorità giudiziaria l'intero C. C. del Sindacato Ferrovieri, poichè non potrebbe mai tollerare un ritorno a concetti e misure reazionarie.

L'oratore ha poi trattato la questione degli avventizi sistemabili, la di cui posizione è tuttora precaria per la indolenza degli uffici competenti nel trattare le relative pratiche e dichiara di impegnare il C. C. di svolgere energiche pratiche al riguardo.

In modo particolare il C. C. si interesserà degli impiegati avventizi addetti agli uffici della Sezione lavori di Udine, affinchè siano sistemati in forza del R. D. 1888.

Prima di por temmine alla sua esposizione il Torchio ricorda ai presenti la critica condizione dei pensionati ferroviari e ricorda ai ferrovieri in attività di servizio il dovere del loro appogigo a della loro solidarietà.

Il cav. Vaccaroni, benemerito presidente della Sezione Pensionati di Udine, ringrazia con opportune e commosse parole il Rappresentante del Sindacato Economico Ferrovieri ed i presenti tutti per il delicato pensiero avuto per i suoi colleghi.

Il segretario Ravazzolo, a conclusione di quanto è stato detto, presenta i seguenti ordini del giorno, che messi in votazione, vengono approvati all'unanimità:

« I ferrovieri di Udine, aderenti al Sindacato Economico Ferrovieri, convocati in assemblea la sera del 18 dicembre 1920 per udire la relazione su l'opera svolta dalla Commissione per la revisione delle tabelle organiche, plaude al suo operato, ed invita il C. C. a proseguire nelle direttive che mirano a tutelare gli interessi di tutte le categorie di ferrovieri, perequando ed eliminando le discrepanze e le incongruenze esistenti nelle tabelle organiche di progetto dell'Amministrazione, per informarle a principi di sana equità e giustizia. Deplora infine che non si sia ancora provveduto alla sistemazione degli avventizi sistemabili ed interessa il C. C. a voler svolgere una efficace opera in loro favore ».

« I ferrovieri aderenti al Sindacato Economico, udita nella loro assemblea la voce di angoscia e di disperazione dei loro compagni di lavoro pensionati, invocanti l'appoggio della classe, rivolgono al Governo un monito perchè egli senta il dovere di venire prontamente in soccorso, colla sollecita concessione di un nuovo caro-viveri, a chi ha speso tutta una vita esemplare di attività in pro delle Ferrovie, senza essersi potuto assicurare nei suoi anni di riposo, un adeguato compenso che gli renda meno disagiata la vita ».

In appoggio alla discussa condizione degli avventizi della Sezione lavori di Udine, fu deciso di inviare i due seguenti telegramma:

« Direttore Generale Ferrovie Stato. Roma Impiegati avventizi sistemabili Sezione Udine invocano interessamento Vossignoria per sollecitare loro sistemazione lungamente attesa.

Ravazzolo ».

« Capo Delegazione Ferrovie Stato - Trieste. — Comitato Centrale Sindacato Economico Ferrovieri invoca vivo interessamento Vossignoria presso Dipartimento 3.o per sollecita sistemazione avventizi impiegati presso Sezio- lavori Udine. — **Torchio** ».

La Mostra degli artisti friulani

Quehta sera si inaugurerà la nuova mostra degli Artisti Friulani, che si promette interessantissima per il numero di opere e per la valentia dei nuovi artisti che vi figureranno.

Molti di questi sono giovani promesse dell'arte. Citiamo i pittori Umberto Martina, Ursella Enrico, Morocutti Antonio, con dipinti, in gran parte di figura, improntati a una vigorosa personalità.

Il signor Malignani, da poco datosi all'arte esporrà le sue fresche impressioni di nevi ed altri paesaggi di indovinatissimo effetto. Figureranno inoltre: M. Sgobero il valente decoratore concittadino, Camillo Venerus di Pordenone.

Tra gli artisti ormai noti esporranno Domenico Mazzoni di Sacile e Tita Marzuttini.

Avremo inoltre alcuni saggi di scultura di Valerio Franco e Elio M. Da Giustò. E di arte applicata, un mosaico di Angelo Cristofori di Sequals è i Ferri Battuti delle officine Mauro e Mencacci modesti e valenti artefici.

Il Bonanni con degli originali mobili instile arrederà degnamente le sale della Mostra.

Auguriamo a questa mostra il favore che già incontrò la prima e ci rallegriamo con gli organizzatori di queste simpatiche e interessanti manifestazioni d'arte.

Sospensione del tram cittadino

Il giorno 25 (Natale) il servizio tramviario di città, e della Udine-Tricesimo, sarà sospeso a mezzogiorno.

Gli ultimi tram partiranno da Udine e da Tricesimo alle ore 11.15.

Alle ore 22 die ieri sera dopo brevissima malattia cessava di vivere

Zilli Luigi fu Valentino

D'ANNI 62

da 35 anni alle dipendenze del comune.

La vedova, i figli geom. Eugenio e Armida, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti, con l'animo angosciato, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 22 dicembre 1920.

La famiglia e parenti di

Antonio Podrecca

nella impossibilità di esternare singolarmente la propria riconoscenza a tutti quelli che diedero attestazione di dolore per la loro sventura

RINGRAZIANO

particolarmente il Dott. Franchi, medico, che amorevolmente lo curava, ma nulla valse per strapparlo alla morte, ringraziano la Sezione combattenti di S. Leonardo e le consorelle di S. Pietro, ringraziano la rappresentanza del Comune, coloro che inviarono corone e fiori e quanti altri concorsero alla solenne e commovente manifestazione di affetto e rimpianto.

Scrutto 21 dicembre 1920.

I dolci di Natale

La Prefettura ci comunica:

Per le prossime feste Natalizie si consente la confezione o vendita di dolciumi non contenenti eccessiva quantità di farina, come panforti, pangialli pan popati.

Società di mutuo soccorso
fra gli agenti di Commercio industria e possidenza

I signori soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo nei locali della Società, in Via Ginnasio n. 16, nella sera di Mercoledì 22 dicembre 1920, alle ore 20, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Preventivo 1921 2. Comunicazioni.

Società veterani e reduci

In ricorrenza della Festa del Natale la Società dei Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie, farà una distribuzione in denaro ai Veterani soci e non soci bisognosi, ed alle vedove dei soci: nella sala della Società, dalle ore 15 alle ore 16 del giorno di Venerdì 24 corrente.

Una distribuzione gratuita
alla Cucina Popolare

In ricorrenza della festa del Natale, la Presidenza ha stabilito di fare in tal giorno, una distribuzione gratuita di minestra, carne con contorno e pane, ai ricorrenti non agiati, dalle ore 11.30 alle 12.30.

I ringraziamenti
alla Cooperativa combattenti

Le seguenti istituzioni: «Scuola e Famiglia», «Cucina popolare», «Congregazione di Carità» «Casa di Ricovero», beneficate recentemente dalla Cooperativa Combattenti con animo riconoscente porgono alla Cooperativa stessa i ringraziamenti più vivi.

Beneficenza

La Presidenza dell'Istituto Micesio ringrazia la Cooperativa Combattenti di Udine per la somma di L. 300, elargita al P. L. per la ricorrenza del Natale.

Il sig. Ercole Cera ha versato alla cucina popolare, per onorare la memoria della defunta sig.ra Pia Agnoli-Ciani L. 5.

Arresti per furto

Ieri mattina vennero tratti in arresto certa Vian Giorgietta di anni 21 e Rosato Gino di anni 20 artista teatrale qui dimorante in via Cussignacco 6 perchè autorità di un furto di biancheria in danno del signor Semintendi.

Cronaca Sportiva
A. S. UDINESE
batte « GORIZIA » per 7 goal a 1.

Preceduto da un incontro fra la squadra riserve di Cividale, nel quale quest'ultima è rimasta soccombente per 4 goal ad uno, si è svolto sul campo di via Montana, un match di football, fra la prima squadra della nostra maggiore Associazione sportiva e quella di Gorizia.

Il team cittadino che sembra vada sempre amalgamandosi e fondendosi, ha avuto ragione della giovane squadra goriziana per sette goal a uno.

La grave sconfitta subita dai goriziani deve imputarsi più che a deficienza di valori individuali, chè anzi si sono notati alcuni ottimi elementi, alla mancanza di insieme e di allenamento per il che abbiamo visto sul finire della partita i giocatori concittadini sbizzarirsi a loro piacimento di fronte ad uomini esauriti per essersi troppo prodigati nei primi tre quarti d'ora.

Ad ogni modo abbiamo notato nella 1.a fila della nostra squadra un maggiore entrain e molto vivacità anche se nell'azione decisiva si nota tuttora molta indecisione.

Buona la 2.a fila e la 3.a; ammirate le saettate in goal di Enzo Dal Dan anche quando, è successe spesso, i suoi tiri risultarono troppo imprecisi.

Domenica prossima la nostra squadra si reca a Treviso per un macht di Campionato di capitale importanza con la squadra di quella città.

Campo Sportivo di Via Montana

Per domenica 26 sono attese le riserve del «Treviso F. B. C.» che s'incontreranno con quelle dell'«A. S. U.» in una interessante partita di campionato. I giocatori della prima squadra partiranno per Treviso. Ecco la formazione delle squadre: **Riserve:** Lodolo — Molinaris — Cantarutti — Marini — Bugolo — Degani — Gerace — Bellotto — Pascutti — Semintendi — Roman. Riserva Comini. — **1.a Squadra:** Bosio — Schiffo — Pertoldi — De Marco — Ferrari — Rossi — Cosmi — Migotti — Dal Dan — Ligugnana. Riserva: Longhino.

Data la grande importanza di queste gare si fa viva raccomandazione ai giuocatori di non mancare all'allenamento fissato per giovedì.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
« LA MASCHERA DANZANTE »
di Ralph Benatzky

Questa operetta, che un pubblico foltissimo ha applaudito ieri sera con un certo calore, arieggia nello stile e nella forma quelle che negli ultimi tempi hanno maggiormente goduto i favori degli spettatori.

Come nelle molte signorine, duchesse e Principesse che il pubblico ha preferito in questi ultimi anni anche nella «maschera danzante» la musica è pervasa da duettini comici, valzer più o meno languidi e marcie chiassose. Il tutto però riesce nell'insieme gradevole e alcuni brani musicali si fanno notare per carattere e pregio di fattura. Così un duetto del primo atto si distingue veramente per ispirazione ed originalità.

Si volle il bis del duettino comico del primo atto, ma parecchie cose assai più pregevoli, come la canzone ungherese del 2.o atto, non furono sufficientemente apprezzate.

La vicenda appare piuttosto stiracchiata e tratta di un conte in condizioni finanziarie disastrose che per riceaturle alla primitiva floridezza dovrebbe indurre uno zio, direttore di polizia ed amante della vita spensierata a spesare una baronessa di Guttembron ricca a milioni. Ma lo zio non abbocca e gioca col nipote a chi dovrà spesare la baronessa.

La sorte favorisce il nipote, il quale aveva intanto filato un idillio con una graziosa mascherina che aveva voluto serbare assolutamente l'incognito. Ma questa è la nuova padrona del castello della Baronessa di Guttembron. Zio e nipote equivocano sul vero essere della nuova proprietaria e questo ultimo vorrebbe sostituire lo zio. Poi le cose si complicano ancora fino a che il conte e la maschera danzante non completano il loro sogno con un buon matrimonio.

Su questo sfondo si rileva una graziosa macchietta di detective che il Trucchi rese mirabilmente.

L'esecuzione apparve nel suo complesso buona. Col Trucchi condivisero gli onori della serata la signorina D'Arsago, la D'Alencon il tenore Righi ed il Canali.

Belle le scene ed eleganti i costumi. La musica ed il coro diларono egregiamente. Stassera per serata in onore della signora D'Arsago si replica «La Maschera Danzante». r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio, che il pubblico nostro tanto predilige per gli spettacoli veramente famigliari che ivi seraimente si rappresentano, anche ieri sera vi fu un concorso numeroso. Il programma di ieri sera è uno dei migliori e, senza esagerare, può essere paragonato a quelli che si danno nei maggiori varietà d'Italia. — Il Duo Barberis fu molto festeggiato per la sua eccezionale comicità. — La Gabbiani fine ed elegante cantante italiana ebbe molti applausi — Soli et son danseur buon duetto di ballo molto elegenate. — Mirella benerica — Almai ballerino eccentrico — Tino Belfiore canzonettista — Miro Max tenore, Parisette eccentrica tutti riscossero applausi unanimi da parte dei numerosi spettatori.

Camera dei deputati
(continuazione e fine)

Per la questione di Fiume

MODIGLIANI. Si oppone alla chiusura della discussione generale rilevando l'importanza di questa legge che dà per sei mesi mano libera al governo di fare anche a meno della Camera mentre maturano gravi avvenimenti. Lamenta che la commissione permanente per gli esteri ha chiesto al governo di avere spiegazioni per la questione di Fiume. Anche dal punto di vista della politica interna avverte che si svolgono avvenimenti di grave e delicata importanza. Questa discussione non può quindi essere chiusa fino a tanto che il governo non ci abbia dato spiegazioni sulla situazione finanziaria ma abbia anche indicato le sue direttive sui problemi di politica estera e interna. Se si insisteva perchè la chiusura generale avvenga prima che il governo abbia fatto dichiarazioni su tali questioni, l'oratore e i suoi colleghi si opporranno alla domanda di chiusura e chiederanno la votazione nominale.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI. Dichiara che circa la chiusura della discussione il governo se ne rimette alla Camera ma deve osservare che non è possibile nè sarebbe seria una discussione di tutti gli argomenti di politica interna ed estera in sede di esercizio provvisorio.

Tale discussione potrà e dovrà farsi quando si discuterà il bilancio. Dipende dalla Camera di affrettare la discussione del bilancio e far sì che lo esercizio provvisorio cessi immediatamente. Il governo è agli ordini della Camera ed è disposto a rimanere qui anche in permanenza. Non è possibile che la Camera, la quale per cinque anni è passata dall'uno all'altro esercizio provvisorio, voglia ora discutere in pochi giorni tutti i bilanci (approvazioni). Conviene piuttosto mettersi di accordo perchè alla ripresa dei lavori la Camera possa iniziare la regolare discussione dei bilanci. Fa poi osservare che vi sono 13 ordini del giorno e che vi è inoltre la facoltà di fare le dichiarazioni di voto. Non è quindi il caso di fare sulla chiusura una discussione di una importanza che la questione assolutamente non ha e non può avere (vivi applausi da molte parti)

PRESIDENTE avverte che sulla domanda di chiusura della discussione generale è stata chiesta la votazione nominale.

MODIGLIANI ripete che la Camera concedendo l'esercizio provvisorio per sei mesi dà al governo i pieni poteri e gli consente anche di non riaprire il parlamento. Il governo deve quindi fare le sue dichiarazioni sulle questioni da lui poste così di politica estera che di politica interna e si meraviglia che nessun altro all'infuori dell'oratore abbia chiesto al governo il suo pensiero sulla questione di Fiume sulla quale anche la Camera ha il diritto di esprimere senza ingolazione e senza fretta il suo pensiero.

Per la politica interna basti accennare che il paese è tormentato ora da quasi un milione di disoccupati della industria (interruzioni a destra).

La Camera riduca la sua richiesta di esercizo provvisorio a tre mesi.

GIOLITTI presidente del consiglio. Se fosse vera quella onnipotenza del governo di cui parla l'on. Modigliani è evidente che dopo i primi tre mesi potrebbe ottenerne altri tre. Ripete ad ogni modo che suo fermo proposito è di ritornare al sistema normale delle regolari discussioni del bilancio.

L'ordine del giorno Federzoni

FEDERZONI dichiara che insieme a altri colleghi ha presentato un ordine del giorno sulla questione di Fiume e si riserva di svolgerlo e sul quale chiederà di conoscere il pensiero del governo.

Confida che su questa particolare, grave e urgentissima questione vorrà indicare le sue direttive prima che la Camera proroghi i suoi lavori.

La Camera approva la chiusura

PRESIDENTE annuncia la chiusura della discussione generale.

Comunica il risultato della votazione nominale.

Presenti 288 votanti 259 astenuti 29 maggioranza 130.

Hanno risposto SI 178.

Hanno risposto NO 81.

La Camera approva la chiusura della discussione generale.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

GIOLITTI propone che nella seduta antimeridiana di domani si discutano come primi oggetti i disegni di legge sulle contravvenzioni per il porto d'armi e quello per gli esplosivi.

VASSALLO chiede che il governo voglia rispondere domani sera ad una sua interrogazione relativa all'ultimatum del generale Caviglia.

GIOLITTI afferma che ritiene ora inopportuna una discussione che non servirebbe ad altro che ad aumentare le difficoltà (commenti).

La seduta termina alle ore 20.35. — Domani seduta alle 10 e alle 15.

Crisi dell'industria e sviluppo
degli scambi in Francia

PARIGI, 20. — (Camera dei Deputati). Rispondendo alla Camera ad alcune interpellanze sul rallentamento di alcune industrie, il Ministro del commercio, Isaac, dichiara che la mancanza della protezione doganale non è la principale causa della crisi dell'industria. Egli ne attribuisce la ragione all'astensione da parte dei compratori, di cui molti hanno visto diminuire i loro mezzi per comperare. Il ministro aggiunge che il Governo, allorchè il consumatore ha deciso una resistenza non può prendere alcun provvedimento, poichè potrebbe sembrare che esso si opponga al ribasso. Isaac constata con soddisfazione che durante i primi mesi del corrente anno le importazioni sono aumentate del 26 per cento mentre le esportazioni sono aumentate del 240 per cento e che l'importazione degli oggetti manifatturati è aumentata del 50 per cento, mentre l'esportazione è aumentata del 270 per cento.

L'oratore dice inoltre che il ribasso per il carbone avrà un effetto sostanziale nella fissazione dei prezzi di fabbrica e di vendita. Aggiunge che il cambio ed il prezzo della mano d'opera sono anch'essi fattori importanti. Domanda alla Camera di confidare nel Governo perchè adotti una politica che concilii gli interessi dei consumatori e quelli delle varie industrie. Termina ricordando le parole dette da Lord Derby a Liverpool: « Ciò che è il vero barometro delle relazioni fra i popoli è lo sviluppo degli scambi », e aggiunge: dobbiamo sviluppare questi scambi in più larga scala, dicendo che non vi è alcuna proibizione per le importazioni e per le esportazioni.

IL BILL SULL'IRLANDA RIMANDATO AI COMUNI

LONDRA, 20. — La Camera dei Lordi ha approvato un emendamento del bill dell'«Home Rule» rinviato dalla Camera dei Comuni, per tal modo, il bill dovrà essere ancora rimandato ai Comuni.

CORK, 20. Il deputato Sir Feiliers Dergester è stato arrestato oggi.

La Francia sgombera la Cilicia

PARIGI, 20. — La Commissione parlamentare per le finanze ha udito Leygues sulla questione dei crediti per la Siria e la Cilicia. Il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo sta studiando lo sgombero della Cilicia, dopo essersi accordato con la Turchia e con Kemal pascià. Ha aggiunto che sono state chieste garanzie alla Turchia contro i massacri della popolazione armena. La Commissione ha approvato la delimitazione ed i crediti richiesti.

La Turchia chiede la restituzione
di Smirne e di Adana

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Consiglio nazionale di Angora ha discusso sulle eventuali modificazioni da apportare al trattato di Sevres. Ha deciso, tra l'altro di reclamare l'indipendenza e l'integrità della Turchia e la restituzione di Smirne, di Adana e della Tracia all'Impero Ottomano.

COSTANTINOPOLI, 18. — I kemalisti hanno mobilitato le classi dal 1894 al 1900 ed hanno fortificato le frontiere nelle regioni di Smirne e Brussa in previsione di attacchi da parte dei greci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
20 dicembre

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.50	più 3.6	N E	14.6
11	758.73	più 6.2	Calmo	
18	757.90	più 7.—	E	6.2

Osservazioni: Nebbia all'orizzonte

:: Orario Ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35, (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 (x), D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

— o —

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.53, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 13.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 16.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.15, 8.45, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. - Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40. Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18. — Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. - Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenze da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. - Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. - Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30 Arrivi a Pordenone: 8, 9.50, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. - Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. - Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15. 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 11.20. —

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 settembre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo
Belluno - Com.o di Belluno	509	399.209	2157	5.789.409	715	4.340.300	491	7.660.925	196	6.743.262
Com.o di Feltre	495	365.760	1172	5.076.200	197	1.472.150	100	1.557.600	36	1.281.680
Gorizia - Com.o di Gorizia	94	72.300	377	1.115.300	166	7.269.800	194	2.013.900	186	6.252.500
Padova - Com.o di Padova	40	27.421	79	252.500	20	241.050	21	342.000	14	463.740
Parenzo - Com.o di Parenzo	3	700	9	27.600	4	27.800	4	180.000	5	192.000
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	770	517.301	2619	6.913.556	915	6.490.080	602	8.083.075	592	11.828.363
Treviso - Com.o di Conegliano	1816	1.297.869	3968	3.801.970	1204	8.784.564 40	720	9.766.371	214	6.599.681
Com.o di Oderzo	332	285.205	960	2.679.300	295	2.159.359	121	2.880.943	79	2.446.000
Com.o di Treviso	1738	1.210.937	4448	11.724.655	1054	7.908.917	657	10.250.220 70	380	12.730.857
Trieste - Com.o di Trieste	129	95.100	281	707.600	51	388.500	26	384.500	16	575.000
Udine - Com.o di Pordenone	4411	2.921.693	6272	16.440.900 60	1308	9.802.069	596	9.083.245	144	4.965.100
Com.o di Tolmezzo	2663	1.741.185	3226	7.603.860	458	3.366.431	211	3.156.924	80	3.323.400
Com.o di Udine	5594	3.669.691	12107	35.273.953	5675	36.414.055	1552	21.028.845	315	11.436.040
Venezia - Com.o di Venezia	1702	1.244.585	4620	14.382.297 70	1448	12.064.105 46	891	15.055.407 60	502	16.836.574 15
Verona - Com.o di Verona	1	900	1	1.500	1	7.000	—	—	2	90.000
Vicenza - Com.o di Vicenza	705	307.520	633	1.790.605	107	810.205	91	1.449.450	16	588.802
Com.o di Schio	214	164.650	485	1.167.500	71	551.000	86	1.621.800	31	1.092.890
Totale	21448	14.291.286	43873	[illegible]	11608	86.123.888	6420	96.659.812	2640	87.489.149

COMITATO di	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno - Com.o di Belluno	43	4.399.791	6	3.300.000	4117	33.631.926	6131	42.759.229
Com.o di Feltre	14	1.571.763	—	—	2014	9.127.303		
Gorizia - Com.o di Gorizia	98	10.887.000	7	7.100.000	1128	29.300.700	1128	29.300.700
Padova - Com.o di Padova	14	1.780.000	2	1.000.000	199	4.125.811	199	4.125.811
Parenzo - Com.o di Parenzo	4	250.500	—	—	28	667.600	28	667.600
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	130	11.444.800	3	1.170.000	5431	47.017.175	5431	47.017.175
Treviso - Com.o di Conegliano	86	8.714.500	10	4.250.000	8108	50.935.729 40	18510	151.155.305 62
Com.o di Oderzo	32	5.080.000	2	560.000	1899	14.070.407		
Com.o di Treviso	229	23.089.326 52	37	19.225.000	8513	86.119.169 22		
Trieste - Com.o di Trieste	6	606.000	2	1.540.000	503	4.356.700	503	4.356.700
Udine - Com.o di Pordenone	67	7.171.861	16	11.550.000	12804	61.739.778 60	43254	191.166.446 90
Com.o di Tolmezzo	18	1.612.000	2	1.000.000	6608	21.410.800		
Com.o di Udine	102	10.601.751 30	7	2.442.000	23782	108.015.878 30		
Venezia - Com.o di Venezia	360	38.031.773	87	57.371.506	9610	151.114.847 91	9610	151.114.847 91
Verona - Com.o di Verona	1	250.000	1	1.500.000	7	1.849.400	7	1.849.400
Vicenza - Com.o di Vicenza	10	860.000	—	—	1898	8.510.482	2203	14.310.492
Com.o di Schio	10	851.000	3	2.987.000	809	5.800.010		
Totale	1298	125.228.664	185	115.085.506	86998	637.753.707	86998	637.753.707

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni, deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.601.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 15.097.258.50 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. [illegible] per danni verificatesi in provincia di Trieste
L. 14.788.441.56 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 1.360.031.56 per danni verificatesi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 151.114.847.91 a L. 116.058.006.27 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 42.759.229.— a L. 42.760.429.—
Treviso da » 151.155.305.62 a » 167.053.574.12
Trieste da » 4.356.700.— a » [illegible]
Udine da » 191.166.446.90 a » 205.954.888.46
Vicenza da » 14.310.492.— a » 15.670.423.06

Anticipazioni effettuate nel mese di settembre 1920

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2889	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 1.000 a 5.000	5314	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 5.000 a 10.000	1416	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 10.000 a 20.000	877	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 20.000 a 50.000	470	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 50.000 a 250.000	83	[illegible]	[illegible]	[illegible]
oltre 250.000	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	11963	[illegible]	[illegible]	[illegible]